687

07 MAG. 2012
- ARRIVO -

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE
PRESA IN CARICO 10 MAG. 2012
FASC. N° 73

alla Sindaco del
Comune di Genova
Prof. Marta Vincenzi
Via Garibaldi, 9
16124 GENOVA

al Direttore
Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti
Ing. Paolo Tizzoni
Via di Francia, 1
16154 GENOVA

al Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente del Settore Urban Lab e Pianificazione in Area Portuale
Arch. Anna Iole Corsi
Calata De Mari
16126 GENOVA

OGGETTO:

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE ADOTTATO CON D.C.C. N. 92 DEL 7.12.2011

PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 2, LETTERA d) DELLA LEGGE REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 e s.m.i.

Il sottoscritto ROSSI MAMNA MARIA

[redacted]

in qualità di
COMPROPRIETARIO DEI TERRENI SITI IN LOC. VIA RIO MAGGIORE (ZONA GEIRATO) CENSITI AL NCT CON IL FG. 5 SEZ. E PARTIC. 664 e 666 DI COMPLESSIVI MQ. 6380 (V. PLANIM. ALLEGATA

presenta le seguenti osservazioni al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettera d) della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e smi.
Tali osservazioni sono in numero di ...1..., allegate alla presente nota.[1]

luogo e data, GENOVA, 7/5/2012

Firma

[1] Ogni pagina dovrà essere firmata dal Proponente. Per ogni scheda relativa alle osservazioni deve essere riportato il numero dell'osservazione (che dovrà essere progressivo) riferito al numero totale delle osservazioni presentate dall'esponente con la presente nota (esempio: osservazione 1 di 10, 2 di 10 ... 10 di 10).
I DATI CONTENUTI NELLA PRESENTE ISTANZA SONO SOTTOPOSTI ALLE REGOLE STABILITE, A TUTELA DELLA RISERVATEZZA, DALLA LEGGE 675/96 E S.M.I. E SARANNO UTILIZZATI UNICAMENTE AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELL'ITER DELLA PRATICA PER LA QUALE L'ISTANZA E' STATA INOLTRATA.

COMUNE DI GENOVA
PROTOCOLLO GENERALE
09 MAG 2012
N° 146349 SERV. SINDACO. DIR. SVIL URB. URBAN LAB

OSSERVAZIONE N° 1 DI 1

ELEMENTO DI PUC DESCRIZIONE FONDATIVA DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI NORMATIVA DISTRETTI NORME DI CONGRUENZA	NORMATIVA
TITOLO ELABORATO	NORME DI CONFORMITÀ
CAPITOLO/PARAGRAFO/PAGINE	AR-PI - PAC DA 68 A 71
OGGETTO	RICHIESTA MODIFICA NORMATIVA

DESCRIZIONE DELL'OSSERVAZIONE - MODIFICA RICHIESTA

- (ES. si richiede che l'elaborato grafico/capitolo/paragrafo AR-PI venga modificato come segue : COME DA ALLEGATO 1):
se la modifica interessa anche elaborati grafici allegare stralcio cartografico recante tutti gli elementi necessari ad individuarne localizzazione e contenuti
- si allegano motivazioni (v. All. 2) per le quali si chiedono le modifiche
- IN Allegato 3 metto la normativa adottata
- IN ALLEGATO 4 metto la documentazione catastale della mia proprietà
- IN ALLEGATO 5 metto la documentazione della zonizzazione del PUC adottato con l'individuazione del mio terreno -

OSSERVAZIONI

AR-PI	**AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PRODUTTIVO – INDUSTRIALE**	
AR-PI-1	**Disciplina delle destinazioni d'uso**	
Funzioni ammesse	Principali	Industria artigianato e logistica, impianti produttivi speciali e tecnologici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. TERZIARIO AVANZATO, SERVIZI SPECIALI
	Complementari	Rimessaggi, commercio all'ingrosso, artigianato minuto, pubblici esercizi ***escluso le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse*** *(corretto con DD 118.21.0./04/2012)*, RESIDENZA
	Parcheggi privati	Parcheggi pertinenziali.
AR-PI-2	**Disciplina degli interventi edilizi**	
Interventi sul patrimonio edilizio esistente		
Sono consentiti tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia, per le funzioni ammesse.		
Interventi di ricostruzione e nuova costruzione		
Sostituzione edilizia	Consentita, salvo che per gli edifici significativi sotto il profilo architettonico, paesaggistico o documentario riconducibili ad esempi di archeologia industriale.	
Nuova costruzione	Consentita per realizzare: a) ampliamento volumetrico di edifici comportante l'incremento della S.A esistente eccedente il 20% e comunque entro il limite di I.U.I. per la costruzione di nuovi edifici; b) nuovi edifici da destinare alle funzioni principali mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto, salvo che per gli edifici significativi sotto il profilo architettonico, paesaggistico o documentario riconducibili ad esempi di archeologia industriale, a parità di S.A. ove sia superiore all'I.U.I. massimo consentito per la costruzione di nuovi edifici; c) nuovi edifici da destinare alle funzioni principali: - I.U.I. massimo 1,25 mq/mq; - Le funzioni ammesse complementari compresi i parcheggi privati in struttura fuori terra sono insediabili soltanto se associate a quelle principali, con I.U.I. aggiuntivo complessivo non superiore a 0,25 ~~mq/mq~~; 0,50 mq/mq. d) parcheggi privati pertinenziali; e) in applicazione della disciplina dell'AMBITO SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PUNTUALE AR-UP.	
Per gli interventi di Sostituzione edilizia e Nuova costruzione valgono inoltre le seguenti ulteriori prescrizioni: -i successivi cambi d'uso per l'introduzione di funzioni complementari sono ammessi nel limite dell'I.U.I. massimo consentito per le nuove costruzioni per tali funzioni; - rapporto di copertura massimo non superiore al 75% del lotto comprensivo delle tettoie; - altezza non superiore a m. 16 o all'altezza media degli edifici circostanti se superiore, fatta eccezione per impianti con particolari esigenze di carattere funzionale.		
Cessione di aree per standard		
Spazi pubblici, nella misura minima stabilita dall'art. 7 delle Norme generali in relazione alle funzioni insediate, fatto salvo il possibile ricorso alla monetizzazione.		
Modalità di attuazione		
Permesso di costruire convenzionato per gli interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione.		
Flessibilità		

ALLEGATO 1

Fermi restando i parametri e requisiti dianzi indicati, per attività da insediare relative a funzioni oggetto di delocalizzazione in dipendenza di interventi di pubblica utilità, la relativa S.A. è aggiuntiva rispetto all'I.U.I. massimo ammesso.	
Interventi di sistemazione degli spazi liberi	
Sistemazione superficiale delle aree	Consentita per realizzare parcheggi a raso privati, nonché chioschi e verande per pubblici esercizi.
Interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori	
Sono sempre consentiti interventi di modifica o integrazione della viabilità pubblica e di uso pubblico, finalizzati alla regolarizzazione della sezione stradale e dell'andamento dell'asse viario con l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità.	
Servizi pubblici	
La realizzazione di servizi pubblici, che non concorrono alla formazione della S.A., non è soggetta a specifici limiti dimensionali, in quanto definita in sede di progetto, coerentemente con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica e funzionale delle attività, con la sola osservanza dei criteri e dei parametri relativi all'altezza ed alle distanze stabiliti per le nuove costruzioni, nel rispetto delle norme progettuali di Livello Puntuale.	
AR-PI-3	**Disciplina delle distanze**
I nuovi edifici destinati alle funzioni ammesse devono rispettare le seguenti distanze: - m. 5,0 dai confini di proprietà; - m. 10,0 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti con eccezione di edifici appartenenti allo stesso complesso produttivo; - m. 5,0 da strade veicolari pubbliche oppure devono seguire l'allineamento degli edifici esistenti.	
AR-PI-4	**Norme progettuali di Livello puntuale del P.U.C.**
Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere improntati alla salvaguardia dei manufatti riconducibili ad esempi di archeologia industriale, preservando le modalità costruttive antiche e devono essere realizzati secondo le seguenti indicazioni: - perseguire il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali dell'edificio, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde; - agli interventi deve essere correlata la riqualificazione degli spazi di pertinenza mediante la realizzazione di idonee sistemazioni sotto il profilo idrogeologico, il ricorso a piantumazioni ad alto fusto e alla costituzione di diaframmi vegetali, nell'obiettivo dell'attenuazione dell'impatto visivo, acustico e ambientale; le essenze ad alto fusto di pregio eventualmente rimosse devono essere messe a dimora nella zona circostante; - laddove sia impossibile effettuare il recupero e sia necessario provvedere alla ricostruzione devono essere adottate soluzioni architettoniche che valorizzino l'intervento nel rispetto dell'uso di materiali e di tecnologie tradizionali, fatta salva la possibilità di impiegare materiali e tecnologie innovative finalizzate al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; - le modifiche e gli incrementi ammessi devono risultare organicamente connessi con l'edificio esistente, in particolare con unificazione della copertura e degli allineamenti, evitando la formazione di superfetazioni; - negli interventi di ristrutturazione, le eventuali superfetazioni devono essere oggetto di contestuali interventi per la loro ricomposizione, restando ferma la facoltà della loro eliminazione.	
Gli interventi di ricostruzione e costruzione di nuovi edifici devono essere realizzati secondo le seguenti indicazioni: - contribuire alla qualificazione ambientale dell'intorno; - impiegare materiali e tecnologie innovative finalizzate al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; - la copertura degli edifici, deve essere realizzata ricorrendo a soluzioni progettuali in modo da attenuarne l'impatto visivo, nonché utilizzata per la installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche non a servizio esclusivo del relativo edificio.	
Negli interventi di sistemazione degli spazi liberi tra edifici o derivanti da interventi di demolizione, gli spazi liberi devono essere adeguatamente sistemati sotto il profilo idrogeologico, realizzati con pavimentazioni drenanti e arredati con verde possibilmente con essenze ad alto fusto e con diaframmi vegetali, da disporsi prevalentemente al contorno. Le essenze ad alto fusto di pregio eventualmente rimosse devono essere mantenute ed eventualmente ripiantate negli spazi di pertinenza.	

Le opere devono essere realizzate con ricorso a tecniche e materiali che assicurino i migliori risultati in termini di funzionalità, smaltimento delle acque, permeabilità dei suoli e stabilità degli edifici. Le opere relative alla accessibilità carrabile ed alla recinzioni degli insediamenti, devono essere progettate unitariamente all'edificio in modo tale da divenire elemento architettonico integrato nel progetto.
Gli interventi di realizzazione di nuova viabilità devono costituire oggetto di progettazione unitaria tenendo conto dei tratti carrabili esistenti in modo da adeguarsi alle dimensioni e uniformarsi ai caratteri costruttivi e di finitura.

ALLEGATO (2)

Osservazioni alle Norme di Conformità

Ambito di Riqualificazione AR-PI – Ambito di Riqualificazione urbanistica produttivo-industriale

AR-PI- 1 Disciplina delle destinazioni d'uso
Funzioni Ammesse:

<u>Principali</u>

Le funzioni ammesse secondo il piano adottato individuano una classica area industriale come negli ultimi 30 anni è stata considerata e valutata; oggi con l'evoluzione delle tipologie produttive di spazio di lavoro e soprattutto con l'avvento della crisi dal 2008 le tipologie edificatorie industriali hanno subito un notevole ripensamento. Va bene l'impostazione data di area produttiva inserita all'interno di un'area anch'essa produttiva ma sarebbe opportuno, e con la presente chiedo di valutare la modifica alle Funzioni Principali ammesse nel seguente modo:
inserire il terziario avanzato in quanto oggi le industrie sono più simili a laboratori-uffici che a capannoni industriali, **venga inserita la funzione principale servizi speciali** visto che l'attività produttiva ha delle sfaccettature oggi estremamente variegate.

<u>Complementari</u>
Chiedo che venga inserita la residenza legata agli spazi produttivi principali anche in forma pertinenziale. Detta richiesta è determinata dal fatto che vista la forte crisi economica nel momento in cui siamo pensare di realizzare un'industria e avere un'abitazione in un altro luogo comporta dei costi oggi eccessivi, in primo quello di procedere per una famiglia all'acquisto di uno spazio industriale e all'acquisto di una abitazione, quindi duplicando i costi energetici per la realizzazione dei medesimi, il secondo i costi energetici per lo spostamento da un capo all'altro della città, quindi chiedo la possibilità di realizzare una residenza complementare all'attività produttiva-artigianale di lavoro, ritornando ad una tipologia già sperimentata negli anni '50-'60 ed estremamente funzionale fornendo ottimi risultati che poi, con l'avvento del benessere e dello spreco, è stata abbandonata percorrendo strade quali quella di realizzare capannoni industriali "monouso" e abitazioni "monuso". Chiedo di realizzare la funzione principale sempre produttiva-artigianale e dare la possibilità sempre di un terziario anche avanzato visto anche le nuove tecnologie, ma come modello tipologico di permettere la residenza legata in forma forte agli spazi produttivi e permettere una

promiscuità con un notevole risparmio energetico sia diretto che indiretto utilizzando le stesse strutture sia per il produttivo sia per il residenziale.

AR-PI- 2 Disciplina degli interventi edilizi
Nuova costruzione, c) nuovi edifici da destinare alle funzioni principali

Per i motivi sopraddetti chiedo inoltre se possibile di modificare **l'I.U.I. aggiuntivo complessivo e di portarlo ad un rapporto migliorativo** da 0,25 mq/mq **a 0,50 mq/mq** in modo tale che lo spazio abitativo legato all'attività produttiva permetta di realizzare un'abitazione con gli spazi minimi per la famiglia equilibrata maggiormente con gli spazi minimi dell'attività produttiva, ad esempio se realizziamo secondo i parametri previsti dal piano attuale adottato una residenza da 100 metri quadrati ne risulta uno spazio produttivo da mq. 500 e a mio avviso mi sembra uno spazio produttivo di superficie eccessiva legata ad un'unica realtà produttiva mentre se modifichiamo questo parametro di rapporto e lo portiamo, anziché a 0,25 mq/mq, a 0,50 mq/mq otterremo che per un'abitazione da 100 metri quadrati ne risulterebbe uno spazio produttivo da 250 metri quadrati e mi sembra molto più calzante e pertinente per favorire il risparmio energetico diretto e indiretto.
Inoltre a sostegno ulteriore di quanto sopraddetto e a conforto, l'ambito della zona in cui si va ad intervenire è già occupato e insediato sia da spazi produttivi sia da spazi residenziali e di servizi pubblici.

N.B: Con riferimento alle presenti osservazioni, preciso che la ho individuato l'area di mia proprietà interessata dalle stesse, nella zona AR-PI ma vista la lieve differenza di colore con la zona AR-PU, qualora la mia area rientrasse invece in questa zona AR-PU, le norme di conformità sarebbero già aderenti alle mie aspettative.

ADOTTATA

AR-PI	**AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PRODUTTIVO – INDUSTRIALE**	
AR-PI-1	**Disciplina delle destinazioni d'uso**	
Funzioni ammesse	Principali	Industria artigianato e logistica, impianti produttivi speciali e tecnologici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
	Complementari	Rimessaggi, commercio all'ingrosso, artigianato minuto, pubblici esercizi ***escluso le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse*** *(corretto con DD 118.21.0./04/2012)*
	Parcheggi privati	Parcheggi pertinenziali.
AR-PI-2	**Disciplina degli interventi edilizi**	
Interventi sul patrimonio edilizio esistente		
Sono consentiti tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia, per le funzioni ammesse.		
Interventi di ricostruzione e nuova costruzione		
Sostituzione edilizia	Consentita, salvo che per gli edifici significativi sotto il profilo architettonico, paesaggistico o documentario riconducibili ad esempi di archeologia industriale.	
Nuova costruzione	Consentita per realizzare: a) ampliamento volumetrico di edifici comportante l'incremento della S.A esistente eccedente il 20% e comunque entro il limite di I.U.I. per la costruzione di nuovi edifici; b) nuovi edifici da destinare alle funzioni principali mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto, salvo che per gli edifici significativi sotto il profilo architettonico, paesaggistico o documentario riconducibili ad esempi di archeologia industriale, a parità di S.A. ove sia superiore all'I.U.I. massimo consentito per la costruzione di nuovi edifici; c) nuovi edifici da destinare alle funzioni principali: - I.U.I. massimo 1,25 mq/mq; - Le funzioni ammesse complementari compresi i parcheggi privati in struttura fuori terra sono insediabili soltanto se associate a quelle principali, con I.U.I. aggiuntivo complessivo non superiore a 0,25 mq/mq; d) parcheggi privati pertinenziali; e) in applicazione della disciplina dell'AMBITO SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PUNTUALE AR-UP.	
Per gli interventi di Sostituzione edilizia e Nuova costruzione valgono inoltre le seguenti ulteriori prescrizioni: -i successivi cambi d'uso per l'introduzione di funzioni complementari sono ammessi nel limite dell'I.U.I. massimo consentito per le nuove costruzioni per tali funzioni; - rapporto di copertura massimo non superiore al 75% del lotto comprensivo delle tettoie; - altezza non superiore a m. 16 o all'altezza media degli edifici circostanti se superiore, fatta eccezione per impianti con particolari esigenze di carattere funzionale.		
Cessione di aree per standard		
Spazi pubblici, nella misura minima stabilita dall'art. 7 delle Norme generali in relazione alle funzioni insediate, fatto salvo il possibile ricorso alla monetizzazione.		
Modalità di attuazione		
Permesso di costruire convenzionato per gli interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione.		
Flessibilità		

ALLEGATO 3

Fermi restando i parametri e requisiti dianzi indicati, per attività da insediare relative a funzioni oggetto di delocalizzazione in dipendenza di interventi di pubblica utilità, la relativa S.A. è aggiuntiva rispetto all'I.U.I. massimo ammesso.	
Interventi di sistemazione degli spazi liberi	
Sistemazione superficiale delle aree	Consentita per realizzare parcheggi a raso privati, nonché chioschi e verande per pubblici esercizi.
Interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori	
Sono sempre consentiti interventi di modifica o integrazione della viabilità pubblica e di uso pubblico, finalizzati alla regolarizzazione della sezione stradale e dell'andamento dell'asse viario con l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità.	
Servizi pubblici	
La realizzazione di servizi pubblici, che non concorrono alla formazione della S.A., non è soggetta a specifici limiti dimensionali, in quanto definita in sede di progetto, coerentemente con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica e funzionale delle attività, con la sola osservanza dei criteri e dei parametri relativi all'altezza ed alle distanze stabiliti per le nuove costruzioni, nel rispetto delle norme progettuali di Livello Puntuale.	
AR-PI-3	**Disciplina delle distanze**
I nuovi edifici destinati alle funzioni ammesse devono rispettare le seguenti distanze: - m. 5,0 dai confini di proprietà; - m. 10,0 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti con eccezione di edifici appartenenti allo stesso complesso produttivo; - m. 5,0 da strade veicolari pubbliche oppure devono seguire l'allineamento degli edifici esistenti.	
AR-PI-4	**Norme progettuali di Livello puntuale del P.U.C.**
Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere improntati alla salvaguardia dei manufatti riconducibili ad esempi di archeologia industriale, preservando le modalità costruttive antiche e devono essere realizzati secondo le seguenti indicazioni: - perseguire il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali dell'edificio, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde; - agli interventi deve essere correlata la riqualificazione degli spazi di pertinenza mediante la realizzazione di idonee sistemazioni sotto il profilo idrogeologico, il ricorso a piantumazioni ad alto fusto e alla costituzione di diaframmi vegetali, nell'obiettivo dell'attenuazione dell'impatto visivo, acustico e ambientale; le essenze ad alto fusto di pregio eventualmente rimosse devono essere messe a dimora nella zona circostante; - laddove sia impossibile effettuare il recupero e sia necessario provvedere alla ricostruzione devono essere adottate soluzioni architettoniche che valorizzino l'intervento nel rispetto dell'uso di materiali e di tecnologie tradizionali, fatta salva la possibilità di impiegare materiali e tecnologie innovative finalizzate al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; - le modifiche e gli incrementi ammessi devono risultare organicamente connessi con l'edificio esistente, in particolare con unificazione della copertura e degli allineamenti, evitando la formazione di superfetazioni; - negli interventi di ristrutturazione, le eventuali superfetazioni devono essere oggetto di contestuali interventi per la loro ricomposizione, restando ferma la facoltà della loro eliminazione.	
Gli interventi di ricostruzione e costruzione di nuovi edifici devono essere realizzati secondo le seguenti indicazioni: - contribuire alla qualificazione ambientale dell'intorno; - impiegare materiali e tecnologie innovative finalizzate al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; - la copertura degli edifici, deve essere realizzata ricorrendo a soluzioni progettuali in modo da attenuarne l'impatto visivo, nonché utilizzata per la installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche non a servizio esclusivo del relativo edificio	
Negli interventi di sistemazione degli spazi liberi tra edifici o derivanti da interventi di demolizione, gli spazi liberi devono essere adeguatamente sistemati sotto il profilo idrogeologico, realizzati con pavimentazioni drenanti e arredati con verde possibilmente con essenze ad alto fusto e con diaframmi vegetali, da disporsi prevalentemente al contorno. Le essenze ad alto fusto di pregio eventualmente rimosse devono essere mantenute ed eventualmente ripiantate negli spazi di pertinenza.	

Le opere devono essere realizzate con ricorso a tecniche e materiali che assicurino i migliori risultati in termini di funzionalità, smaltimento delle acque, permeabilità dei suoli e stabilità degli edifici. Le opere relative alla accessibilità carrabile ed alla recinzioni degli insediamenti, devono essere progettate unitariamente all'edificio in modo tale da divenire elemento architettonico integrato nel progetto.
Gli interventi di realizzazione di nuova viabilità devono costituire oggetto di progettazione unitaria tenendo conto dei tratti carrabili esistenti in modo da adeguarsi alle dimensioni e uniformarsi ai caratteri costruttivi e di finitura.

ALLEGATO (4)

Vai direttamente ai contenuti della pagina

SISTER

Agenzia del Territorio

Visure

- Persona fisica
- Persona giuridica
- Immobile
- Indirizzo
- Partita
- Elenco immobili
- Nota
- Estratto di mappa
- Punti fiduciali
- Elaborato Planimetrico

- Cambia Ufficio
- Passa a Ispezioni

- Richieste

- Assistenza

Utente: **NCCMCL67E16E737N**
Convenzione: **CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOMETRI (CONSULTAZIONI - PROFILO B Speciale)** Codice di Richiesta: **C00020632007**
Info & Aiuto Uscita
Ti trovi in: Home dei Servizi - Visure - Ricerca persona fisica - ElencoOmonimi - Elenco Immobili

Ufficio provinciale di: GENOVA

Situazione aggiornata al : 04/05/2012

Soggetto selezionato

Cognome: **ROSSI** Nome: **MARINA MARIA**
Data di Nascita: **27/06/1950**
Comune di Nascita: **GENOVA (GE)**
Codice Fiscale: **RSSMNM50H67D969E**
Immobili individuati: **4**

Elenco Immobili

Catasto	Titolarità	Ubicazione	Foglio	Particella	Sub	Classamento	Classe	Consistenza	Rendita	Partita	Altri Dati
T	Proprieta' per 1/2	GENOVA (GE) Sez.E	5	664		PRATO ARBOR	1	00 are 50 ca	R.D.Euro: 37.49 L. 72.600 R.A. Euro: 15.62 L. 30.250	5501	
T	Proprieta' per 1/2	GENOVA (GE) Sez.E	5	666		CAST FRUTTO	2	3 are 40 ca	R.D.Euro: 0.44 L. 850 R.A. Euro: 0.19 L. 374	5501	
T	Proprieta' per 1/1	PIEVE LIGURE (GE)	2	7		CAST FRUTTO	3	16 are 60 ca	R.D.Euro: 1.63 L. 3.154 R.A. Euro: 0.43 L. 830	1020	
T	Proprieta' per 1/1	PIEVE LIGURE (GE)	2	9		CAST FRUTTO	3	3 are 30 ca	R.D.Euro: 0.32 L. 627 R.A. Euro: 0.09 L. 165	1020	

I redditi contraddistinti da (*) indicano che il reddito dominicale è stato calcolato tenendo conto delle deduzioni

Intestati Visura Per Immobile Ricerca per Partita Indietro

NORME DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) – NORME DI CONFORMITA'

INDICE

Ambiti di Conservazione

		pag.
AC-NI	AMBITO DI CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO NON INSEDIATO	2
AC-VP	AMBITO DI CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO	14
AC-VU	AMBITO DI CONSERVAZIONE DEL VERDE URBANO STRUTTURATO	20
AC-CS	AMBITO DI CONSERVAZIONE DEL CENTRO STORICO URBANO	28
AC-US	AMBITO DI CONSERVAZIONE DELL'IMPIANTO URBANO STORICO	34
AC-IU	AMBITO DI CONSERVAZIONE DELL'IMPIANTO URBANISTICO	40

Ambiti di Riqualificazione

AR-PR	AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO DI PRESIDIO AMBIENTALE	46
AR-PA	AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DI PRODUZIONE E DI PRESIDIO AGRICOLO	49
AR-UR	AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA – RESIDENZIALE	57
AR-PU	AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PRODUTTIVO – URBANO	63
AR-PI	AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PRODUTTIVO – INDUSTRIALE	68

Ambiti speciali

AR-UP	AMBITO SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E URBANISTICA	71

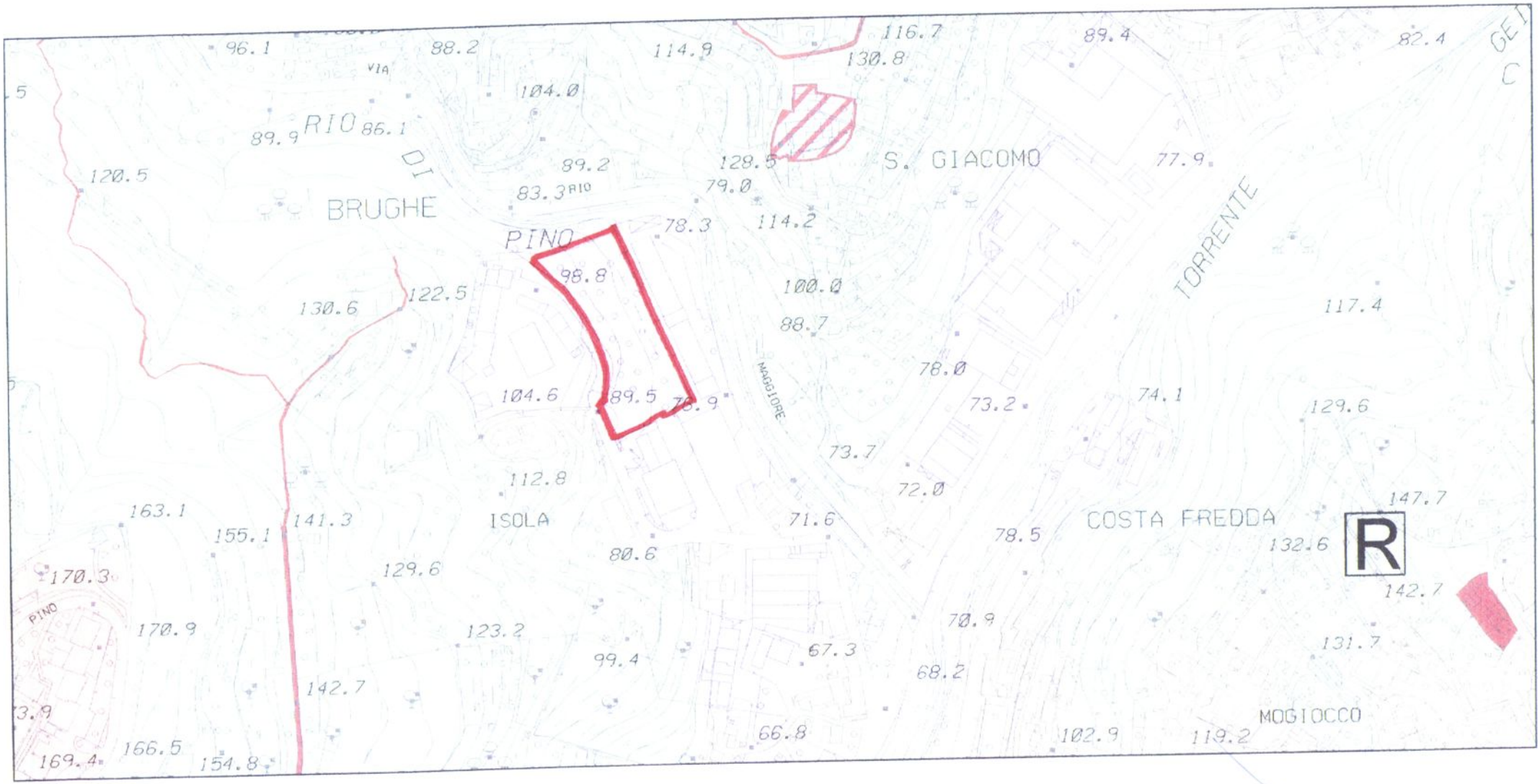
Sistema delle infrastrutture e dei servizi

SIS-I	INFRASTRUTTURE	73
SIS-S	SERVIZI PUBBLICI	79

Ambiti complessi

ACO-A	AMBITO COMPLESSO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI ASSI URBANI DI ATTRAVERSAMENTO DELLA CITTA'	84
ACO-L	AMBITO COMPLESSO PER LA VALORIZZAZIONE DEL LITORALE	85

ALLEGATO (5)


RIO DI PINO
BRUGHE
S. GIACOMO
TORRENTE
ISOLA
COSTA FREDDA
MOGIOCCO
MAGGIORE
VIA
R